

## Corrispondenze

Spigno Monf. 19 Agosto 1895.

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE  
della GAZZETTA D'ACQUI

*Prego la nota di lei gentilezza per l'inserzione nel pregiato suo giornale di queste poche righe.*

Come abbonato della *Gazzetta* ho letto nel numero 33 uno scritto firmato Airaldi Giulio, dalle cui ultime linee ho il dovere di dubitare che contenga un insulto generico alla memoria di mio fratello morto, e quindi dell'intenzione di dedicare a me quella prosa.

Se fosse così sarebbe giustizia osservare che nulla vi è di meno civile che denigrare i morti.

Chiunque abbia bisogno di qualche cosa è obbligato indirizzarsi scopertamente a chi è vivo; è pregato, in nome della stessa sua dignità, a non violare i sepolcri. E finchè non si lasci la peritanza delle allusioni velate, non rispondo.

Tuttavia debbo dichiarare che nulla ho di comune, e nulla ho in disputa col signor Airaldi Giulio.

*Nel ringraziarla, egregio signor Direttore, mi professo*

Suo Devot.mo  
AVV. LUIGI BUCCELLI.

*Da Monastero Bormida ci scrivono:*

**Affari di casa** — Dico così perchè qua a Monastero Bormida formiamo come una grande famiglia, duce supremo, capo, padrone il segretario comunale.

E qualcuno potrebbe farmi carico di mettere in piazza cose d'ordine privato, gridandomi in pari tempo il disposto dell'art. 27 dello statuto fondamentale del Regno.

E, via, barbassori, un po' di calma e sentite le mie buone intenzioni.

Non dissi però che in seno della grande famiglia di Monastero Bormida nacque *in illo tempore* e trovò sempre terreno adatto allo sviluppo, il mal germe della discordia, la quale diede luogo alle due fazioni che si dilanano a vicenda, dei *rossi* e dei *neri* — proprio in pieno feudalismo.

Ognuna, s'intende, vorrebbe la supremazia, ed il prefato segretario comunale, un *rosso* più rosso del fuoco che schizza dagli occhi del vecchio Caronte — affila la spada e vorrebbe avere ragione degli avversari: — proprio lui che vive alle spalle del pubblico cui dovrebbe servire con fedeltà.

Ma è meglio ch'io tagli corto e che narri un'amena storiella, fresca fresca quanto autentica, a tutto onore e gloria di certi farisei della pubblica..... distruzione.

Da quattr'anni è maestro in una frazione del nostro Comune il sig. Ambrosetti Attilio; da quattro anni questo Cireneo della scuola impartisce l'istruzione nella frazione di Santa Liberata, e da quattr'anni egli deve tenersi pago della stima che seppe acquistarsi presso le famiglie dei suoi alunni — null'altro. Il Comune fa l'orecchio da mercante,

grazie i *generosi* uffici del segretario duce: non ricompense, non sussidi.

Fin dal 92 venne denunciato all'Autorità scolastica competente il poco corretto procedere dell'amministrazione comunale di Monastero Bormida circa il maestro Ambrosetti.

Ordini tassativi, perentori, precisi furono tosto emanati dalle autorità superiori e si ingiungeva al predetto Comune di remunerare chi da sì lungo tempo spende i suoi anni e le sue forze in pro' della scuola e dell'educazione pubblica.

Come dire a sordi. Grato m'è il sonno. Il resto il sig. Segretario comunale di Monastero Bormida lo sa.

Fintantochè dopo due lunghi anni di ignominiosa *via crucis* cui è dannato il povero Ambrosetti, il duce disse che il sussidio era deliberato e che presto ne sarebbe ordinato il pagamento.

Nel frattempo sopraggiunsero le elezioni del 23 Luglio 1893 e siccome gli elettori di S. Libera non votarono i candidati del duce per i non favorevoli uffici, dicesi, dell'Ambrosetti presso quegli elettori — così il sussidio andò in fumo, e la relativa deliberazione fu messa a dormire. Meritato castigo a chi non fiato nelle passate elezioni e — per giunta — non è nemmeno elettore.

Quanto si dice!

Tale il fatto sul quale sono pronto a ritornare quando che sia, dando più ampi ragguagli e più particolareggiate ragioni.

I commenti ai lettori della *Gazzetta*, alle persone assennate del mio disgraziato Comune ed alle Autorità cui spetta rendere giustizia.

*(Segue la firma).*

## GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

**Nizza Monf.** — *Grave rissa* — L'altro ieri nelle vicinanze di Nizza, regione Vallerana, ebbe luogo una grave rissa, causa antica ruggine, tra il contadino Berta con due suoi figli e Pesce Giovanni, loro vicino di possessione.

Si adoprarono potatoi, zappe, bidenti e la rissa fu sanguinosa talchè tutti rimasero malconci, specialmente il Berta Francesco ed il Pesce Giovanni che ne avranno per parecchio tempo, quest'ultimo poi ha la schiena tutta tagliuzzata.

— *Truffa* — Certa T. Teresa qualificandosi domestica del capitano in ritiro Bignani riusciva a carpire al signor Marabotti Natale zucchero, dolci e ciliegie allo spirito per un valore di L. 5,10.

**Ponzone** — *Arresto* — Dieto il ferimento di cui tenemmo parola lo scorso numero, venne arrestato certo I. Pietro il quale si rifiutò di dare le generalità e rispose con incertezza alle domande rivoltegli; tentando anche di fuggire dalle mani della forza.

Gli venne sequestrato un fucile a due canne di recente sparato.

**Cessole** — *Furto di galline* — Nella notte dell'11 corr. ignoti, con leva fatto scorrere la stanga di legno che chiudeva la porta del fienile di Ghione Pietro,

penetravano nel medesimo e di lì discesero nella stalla posta sotto e vi involarono 8 galline dichiarate del valore di L. 12.

**Incisa Belbo** — *Furto* — Ignoto, nella notte del 16 corr. introdottosi nella camera di Matrassi Giuseppe mentre questo dormiva, gli involava un panciotto contenente un orologio d'argento, un portamonete con L. 2, una fascia di lana e un cappello, il tutto d'un valore complessivo di L. 24.

**Calamandran** — *Furto* — Nella notte del 17 corr. ignoti, con leva di ferro aprirono la porta d'ingresso della casa disabitata di Ferrero Angelo, e saliti al primo piano scassinarono la porta della camera da letto ed ivi rubarono biancheria e stoviglie per L. 255.

**Castelbologione** — *Danneggiamento* — Nella notte del 15 corr., a scopo vandalico, vennero tagliate e lasciate al suolo 47 piante di viti a danno del Sindaco Morino Giovanni.

**Bistagno** — *Incendio* — Il 16, verso le ore 5 sviluppavasi un incendio nel fienile di Crossetto Biagio che in breve venne distrutto, recando un danno di L. 800 circa per fieno bruciato e guasti al fabbricato. Il proprietario era assicurato.

**Cassinelle** — *Lesioni* — Verso le ore 22 del 17 corr. certo Garrone Domenico intromessosi da paciere fra due rissanti venne colpito di stile al braccio destro ed al fianco sinistro, riportando lesioni guaribili in giorni 30 salvo complicazioni.

**Trisobbio** — *Lesioni* — Il 19 corr. verso le ore 21 certo Bevilacqua Gio. Maria, in una rissa nata per futili motivi, riportava lesioni di stile al fianco sinistro e due al gomito sinistro giudicate guaribili in giorni 15.

**Roccagrimalda** — *Disgrazia* — Il bambino Reberro Giuseppe di mesi 5, essendo stato lasciato nella culla incustodito, nel voltarsi rimase colla bocca sul cuscino e morì per soffocazione.

**Casalotto** — *Furto* — La notte del 20 corr. dalla stalla aperta e incustodita di Foglino Guido e Cornaglia Luigi vennero rubate in danno del primo 3 caldaie di rame usate e una tovaglia e fazzoletti di tela per un valore di L. 49 ed in danno del secondo due galline del valore di L. 4.

**Strevi** — *Servo infedele* — Certo M. P. domestico di Cavatore Andrea, verso le ore 19 del 16 corrente s'introduceva furtivamente nella camera da letto aperta del suo padrone e mediante chiave falsa apriva il comò e da esso involava L. 200 circa in biglietti di banca.

**Prasco** — *Incendio* — Verso le ore una del 21 si manifestava un incendio nel fienile isolato di Torielli Francesco ed in breve il fuoco tutto distrusse recando un danno di L. 600 circa per guasti al fabbricato e fieno abbruciato. Il proprietario è assicurato.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 24 Agosto

*(Nostro Telegramma Particolare.)*

51 — 89 — 37 — 68 — 29

## LA SETTIMANA

**Teatro Vecchie Terme** — Sappiamo da fonte certa che Martedì 27 corrente si riaprirà questo simpatico ritrovo con una primaria compagnia di Varietà ed Operette. Sia la ben venuta.

**Concorso** — Si cerca un maestro per le scuole elementari di Acqui che abbia la patente di grado superiore. Stipendio Lire mille annue.

Tempo utile 10 settembre prossimo.

**Veloce Club** — Alcuni soci desiderano che esprimiamo il loro desiderio onde la Direzione del Veloce Club organizzi qualche corsa su strada pel prossimo settembre.

**Pel venti Settembre** — *Ci scrivono:* Il 20 Settembre si avanza ed il Consiglio Comunale non ha ancor preso alcuna deliberazione. Acqui appartiene alle cento antiche città italiane, per cui è sperabile che non sarà da meno delle altre consorelle.

**Stabilimento degli indigenti** — Alcuni bagnanti alloggiati in questo Stabilimento nel partire da Acqui hanno voluto esprimere il loro grato animo per le attenzioni ricevute al Sig. Sottopretto Cav. Eula ed al Dottore dello Stabilimento Cav. Ottolenghi offrendo loro una poesia con la seguente dedica che, per desiderio degli offerenti riportiamo:

Nell'Agosto 1895

Agli Illustrissimi

Sig. Eula Cav. Carlo

Benemerito Sotto Prefetto di Acqui

e

Sig. Ottolenghi Dottor Cav. Ezechia

Medico Direttore delle Terme „Carlo Alberto”

Il bagnante Porzi Giuseppe

Anche a nome dei compagni

In attestato di riconoscenza e di stima

Umilmente offriva.

**Attenti ai biglietti falsi** — Sono in circolazione biglietti falsi della Banca Nazionale da 50 lire, serie 5099, N. 083. Sono pure in circolazione biglietti falsi da due lire, serie 083, N. 995, 853. Si riconoscono facilmente per la cattiva riproduzione della effigie reale.

**L'interesse dei depositi postali a risparmio** — Un decreto del ministro del tesoro determina che l'interesse per le somme depositate nelle casse postali di risparmio viene, a decorrere dal primo settembre e per tutto il corrente anno 1895, fissato nella misura del 3,75 per cento lordo di ritenuta per imposta di ricchezza mobile, e del 3 per cento netto.

**Ospite illustre alle Terme** — Da parecchi giorni si trova alle nostre terme S. E. Pietro Bertolini sotto-segretario di Stato alle finanze.